

<b>DOMENICA 16 APRILE 2023</b> della DIVINA MISERICORDIA	<b>S. Rocco</b> 09.00 <i>Pro Populo</i> <b>Madonna Bianca</b> 10.30 + Rita, Vito, Carlo, Rita + Maddalena +fam. Dalsass - Morelli <b>Madonna Bianca</b> 19.00 <i>Intenzione offerente</i>
<b>LUNEDÌ 17 APRILE 2023</b>	<b>San Gaetano</b> 08.00 + fam. Vegher - Leonardi + Amelio
<b>MARTEDÌ 18 APRILE 2023</b>	<b>Madonna Bianca</b> 08.00 + Antonietta ed Eugenio + Primo
<b>MERCOLEDÌ 19 APRILE 2023</b> Santa Emma	<b>S. Rocco</b> 18.30 + fam. Vegher - Leonardi + Giampietro Berti
<b>GIOVEDÌ 20 APRILE 2023</b>	<b>S. Rocco</b> 18.30 + fam. Vegher - Leonardi + intenzione Nardin
<b>VENERDÌ 21 APRILE 2023</b>	<b>Madonna Bianca</b> 08.00 + Fulvio e Grazia
<b>SABATO 22 APRILE 2023</b>	<b>S. Rocco</b> 18.30 + Gino Franceschi
<b>DOMENICA 23 APRILE 2023</b> III di Pasqua San Giorgio	<b>S. Rocco</b> 09.00 <i>50 matr. Olga ed Eddo</i> + Pia, Gino, Valentina, Silvio <b>Madonna Bianca</b> 10.30 <i>50 matr. Luisa e Vittorio</i> + Rita, Vito, Carlo, Rita + Natale + Rita e Livio + Anna Foches Erdini <b>Madonna Bianca</b> 19.00 <i>Pro Populo</i>

## PARROCCHIE

### MADONNA BIANCA

Via A. Bettini, 11 tel e fax 0461 920335

### SAN ROCCO

Via T. Odorizzi, 11 tel e fax 0461 925904

<https://www.madonnabiancaesanrocco.it/>

## DOMENICA della DIVINA MISERICORDIA

### Dal Vangelo secondo Giovanni

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché

crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

### **La pace del Signore scende sulle nostre paure.** (p.E.Ronchi)

Aria di paura in quella casa. Paura dei Giudei ma anche di se stessi, della propria viltà, di come si erano comportati nella notte del tradimento. Sembra che manchi l'aria.

Eppure Gesù viene, nonostante il loro e il mio cuore inaffidabile: e stette in mezzo a loro. Mi conforta pensare che se trova chiuso lui non se ne va; se tardo ad aprire, otto giorni dopo è ancora lì. Shalom, ha detto, saluto biblico che significa molto più della pace come semplice fine delle violenze, indica la forza dei miti e dei nonviolenti dentro la logica del più armato, la luce dei puri di cuore dentro la nebbia delle astuzie, la serenità dei giusti nelle ingiustizie, la perseveranza degli onesti fra le disonestà. Soffiò e disse: ricevete lo Spirito Santo.

Su quel pugno di creature, chiuse e impaurite, scende il vento delle origini, il vento che soffiava sugli abissi, il vento sottile dell'Oreb su Elia profeta, quello che scuoterà le porte chiuse del cenacolo: ecco io vi mando! «Se non vedo e non tocco, non crederò». Povero, caro Tommaso, diventato addirittura proverbiale! Vuole delle garanzie, e ha ragione, perché se Gesù è vivo tutta la sua vita ne uscirà rovesciata.

Gesù si avvicina alla nostra lentezza del credere con pochi, semplici verbi: guarda, metti, tocca. Tommaso comprende da quei fori il motivo per cui Cristo è risorto: per un amore scritto con ferite ormai incancellabili, da cui non sgorga più sangue ma luce. Tommaso si arrende non ai suoi occhi o al suo toccare, ma a questa esperienza di pace offerta da Gesù per ben tre volte. E la sua pace scende ancora sulle nostre sconfitte, sulle nostre chiusure, sulle nostre paure. Alla fine Tommaso passa dall'incredulità all'estasi. Se poi abbia toccato o no il corpo del Risorto, non è importante. «Mio Signore e mio Dio» Tommaso ripete quel piccolo "mio" che cambia tutto, che non indica possesso geloso, ma appartenenza, eco del Cantico dei Cantici: il mio amato è mio e io sono sua! Mio Signore, che mi fai vivere, che sei la parte migliore di me. "Mio", come lo è il cuore. E, senza, non sarei. "Mio", come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

Beati quelli che senza aver visto crederanno. Beatitudine consolante che finalmente sento mia. Gesù mi dice beato! Beato chi fa fatica, chi cerca a tentoni, chi non vede ancora eppure cammina avanti, "siamo

pellegrini senza strada, ma tenacemente in cammino" (Giovanni della Croce). La fede è il rischio di essere beati, cioè felici.

Di vivere una vita non certo più facile, ma più piena e appassionata. Ferita sì, talvolta, ma luminosa comunque e perfino guaritrice. Così termina il Vangelo, così inizia la mia sequela: col rischio di essere felice.

## **AVVISI DELLA SETTIMANA**

**Martedì 18 aprile incontro cantechisti della parrocchia ad ore 20.30 in oratorio a Madonna Bianca**

**Giovedì 20 aprile 2023 ore 20.30 Cineforum a Madonna Bianca in sala Dehon. Maggiori dettagli sulla locandina in chiesa.**

TOMMASO UNO DEI DODICI NON ERA CON LORO QUANDO VENNE GESÙ

